

29/5/55
22 p. la
→



Schiuma magica

col più moderno*
shampoo in polvere!

Anche la persona elegante va oggi a capo scoperto, e la vita è sempre più dinamica; oggi, quindi, i vostri capelli sono spesso meno puliti di quanto non crediate. Ed allora, lavateli da oggi con il nuovo shampoo in polvere Tricofilina « busta gialla », radicalmente diverso dai vecchi tipi!

La sua spettacolosa schiuma — che non contiene tracce di soda! — libera da ogni impurità il cuoio capelluto, vincendo la rovinosa forfora, mentre fortifica i capelli oltre ogni speranza. Al tempo stesso, garantisce loro una morbidezza nuova, lasciandoli tuttavia sempre bene in ordine. E se alle signore favorisce la messa in piega, alle bambine dona capelli di fata!

Ogni bustina del nuovo shampoo in polvere Tricofilina vi costa solo 40 lire e serve per due shampoo completi. Adottatelo!

* Contiene « Anobial » il nuovo antisettico di portentosa efficacia antiforforale e deodorante.

nuovo Shampoo Tricofilina

rende i capelli di seta

PER VIVERE A LUNGO IN BUONA SALUTE

Almeno otto giorni a Bognanico Terme (Domodossola) per la cura della celebre ACQUA FONTE SAN LORENZO, durante la Stagione Termale Giugno-Settembre, e negli altri giorni dell'anno in casa:

BOGNANICO SAN LORENZO al mattino

BOGNANICO AUSONIA a tavola

Bognanico ALBERGO MILANO - Tel. 54.13

Rory Calhoun, uno dei migliori astri e praticanti cattolici di Hollywood, è stato più volte in prigione per delitti comuni prima della sua conversione.

Corrispondenza da New York
di SILVIO CHINI

Foto a lato: l'attore Rory Calhoun, ritratto nell'intimità della sua casa assieme alla moglie Ita

Il "figliol prodigo,"

E' uscito di questi giorni un film intitolato « Il Figliol Prodigo ». Rappresenta la famosa parabola del Vangelo. La figura del figliolo travolto, che abbandona la famiglia e ogni cosa più cara per correre in braccio al vizio, nelle terre lontane, è impersonata dall'attore inglese Purdom. Nel film, come nel Vangelo, questo infelice dopo tante traversie ritorna alla casa paterna. Ma nella vita vera Purdom deve ancora convertirsi. E' uno dei più superbi odiosi e licenziosi attori. Ha abbandonato da poco la sua ottima moglie (proprio mentre stava per avere un bambino) ed è corso ad amoreggiare con la scandalosa (e, purtroppo, cattolica) Linda Chrystian, già moglie di Tyrone Power.

Un prodigo vero

Nello stesso film di cui stiamo parlando lavora anche uno dei più giovani e dei più famosi attori. La sua parte è quella di un pagano vizioso del lontano Oriente. Nel film egli non si converte. Ma nella vita vera Calhoun ha passato tutte le fasi del Figliol Prodigo. E' stato un ragazzo felice in una famiglia di lavoratori onesti. Poi ha fatto il delinquente, e ha disertato e disonorato la sua famiglia; fu messo in prigione; un sacerdote l'ha raggiunto in carcere e l'ha fatto liberare sulla sua parola d'onore. Infine è diventato un ardente cattolico, ha mutato radicalmente vita. Con fede e tenacia si è fatto una strada, e oggi egli è celebrato come uno

dei più simpatici e più ricercati attori, amato e rispettato da tutti. Mai una voce di scandalo sul suo conto. Nella bella casa del quartiere più elegante di Hollywood, vive con la moglie una vita armoniosa e felice.

Veramente della sua vita di delinquente precoce nessuno aveva mai saputo. Le riviste cinematografiche erano sempre piene di lui; raccontavano dei tempi in cui lavorava sulle montagne di California a tagliare legna insieme col padre; dei suoi anni di lavoro duro e di povertà. Null'altro.

Ma un giorno la rivista Whisper, a carattere scandalistico, pubblica il retroscena delle carceri. Siccome Calhoun è nativo di Santa Cruz in California, dove io ho molti amici, e dove conto di andare presto, prendo il telefono e chiedo se le chiacchiere pubblicate sono vere. Mi rispondono quasi affermativamente. A togliere ogni dubbio faccio un'altra telefonata a Oklahoma, per cercare di mettermi a contatto col Monsignore che andava a trovare Calhoun in prigione e nel riformatorio, e che riuscì a farlo uscire e a convertirlo. Infine vengo a sapere che lo attore stesso aveva confermato, a un giornalista, certi particolari poco edificanti della vita passata.

La realtà è questa: Calhoun era un ragazzo esuberante e impetuoso, pieno dei racconti dei cowboys. La vita dura dei boschi di California non gli piaceva tanto. Preferiva dare qualche pugno, e compiere qualche colpo di mano. Fu mes-



si addice all'attore Rory Calhoun

so dapprima in un riformatorio. Dopo pochi mesi ebbe licenza di uscire. Era generoso (come mi diceva il sacerdote che lo accostava), esuberante di vitalità e di sincerità. Ma era bello, robusto, pieno di ingegno e senza soldi. Alla prima tentazione di far quattrini a base di pugilato cedeva, anche per farsi ammirare dalla sua gang di amici. Così accadeva di nuovo un fattaccio, ed egli ritornava dentro. Ma anche in carcere non era facile tenerlo. Con astuzia diabolica riusciva a tramortire qualche guardia e a scappare. Solo una persona lo poteva raggiungere, e fermare a ragionare: il monsignore di Oklahoma. Senza usar le manette, egli faceva tornare in carcere spontaneamente quel mezzo selvatico di Tarzan.

Decisione severa

Ma un bel giorno Calhoun si decide a smettere la sua vita disperata. Il sacerdote l'aveva persuaso, con dolcezza e pazienza, a cancellare il passato, a mettere la sua bellezza, forza e intelletto a servizio del bene. Dopo qualche mese di buona condotta è fatto uscire dal carcere. Non vi ritornerà mai più.

Una settimana fa ho voluto sentire il racconto delle peripezie dalla bocca stessa dell'attore. Sapevo che stava per giungere a New York con la sua cara moglie Lita. Fu lei che mi preparò il colloquio con lo scrittore. Era sconcertato di tutti i pettegolezzi che i giornali (soffiati da molti invidiosi) godono a far circolare.

Senza tanti complimenti mi dice: Sì, sono stato in prigione; ma da quando sono uscito, e da quando sono cattolico, la mia vita fu intemerata; la prego di scriverlo sui giornali italiani.

Mi parla del suo ultimo film, mi offre una sigaretta, ne accende una per sé, la getta via, ne accende un'altra e poi, quasi a mezza voce e come in sogno, mi ricorda quando, a sette anni, stendeva le reti da pesca sulle rive dell'oceano per pochi centesimi al giorno. A dieci anni tagliava l'erba sugli spiazzi erbosi davanti alle case, in compenso di un quarto di dollaro all'ora. All'età di 14 era addetto a un distributore di benzina, tenuto dal padre. Poi venne la vita dei monti, poi il carcere. Liberato, tornò a lavorare duro, e a risparmiare pochi dollari che spendeva la domenica, andando a Hollywood a vedere le favolose stelle. Le guardava con invidia. Avrebbe voluto essere acclamato come loro.

Incontro con la sua donna

Una sera a Santa Cruz giunge la famosa orchestra jazz di Xavier Cugat. Calhoun assiste al concerto dagli ultimi posti, poiché ha pochi soldi. Il suo cuore e i suoi occhi sono colpiti da una graziosa piccola cantante dalla voce argentina. Da allora non pensa che a lei. In ogni teatro dove ella canta, ci va anche lui; ma non osa parlarle. Lui è povero, lei ricca e famosa. Tuttavia dopo uno dei tanti

concerti, osa invitarla al tavolo del Romanoff (uno dei più lussuosi ristoranti di Hollywood) per bere assieme il champagne. Lita, affascinata dalla bellezza e dalle maniere timide dell'uomo, accetta. Calhoun è felice, anche se quella sera per poche bottiglie di spumante e qualche dolce, deve spendere il sudore di parecchi mesi di lavoro.

Quello fu il primo incontro. Dopo pochi mesi sono sposati. Precisamente nel 1948. Un matrimonio meraviglioso, mi dicono i due che si amano ancora come alla luna di miele. Hollywood, aggiunge Calhoun, è destinato a vedere i matrimoni tramontare ogni giorno come il sole; ma il nostro deve rimanere. (Appena dette queste parole, Lita lo abbraccia felice).

Calhoun e Lita oggi sono ricchissimi. Possiedono una catena di bar, un bel ranch, oltre i proventi che vengono dalla carriera artistica del marito. La moglie attende alla casa, e istruisce e critica e dirige il marito. E tutti e due, nei periodi di assenza da Hollywood, attendono ai lavori manuali della campagna. Conducono il trattore, attendono agli allevamenti del bestiame, e fanno molte cose che le altre stelle neppure si sognano.

Soprattutto, mi dicono, cerchiamo di soddisfare bene i nostri doveri religiosi. Lita è orgogliosa del fatto che il marito sia sempre il primo a dire di andare alla Messa domenicale. Non hanno bambini, ma pensate che vadano soli? Nella loro residenza di campagna a Ojai (dove possiedono et-

tari ed ettari di terreno, e dove Calhoun stesso ha applicato un sistema di irrorazione con proprio brevetto) essi hanno fondato una casa per la riforma dei ragazzi discoli. E' uno dei tanti modi con cui l'attore espia la sua giovinezza travolta. In quel grande ranch Calhoun e Lita fanno da padre e madre a molti ragazzi poveri e scapestrati. Così per tutta l'estate, a turni di due settimane per gruppo. E vanno anche a Messa assieme.

Mai si è sentita una cosa simile né a Hollywood né nelle altre capitali cinematografiche. D'altra parte né Calhoun né Lita sono entusiasti della vita mondana. Lui fa l'attore per guadagnare quanti più soldi può, dato che Dio gli ha dato i talenti e l'occasione. Ma appena posso, mi dice, intendo ritirarmi, e vivere la vita vera, non quella fittizia dello schermo, e quella falsa dei balli dei teatri dei luoghi di ritrovo e di scandalo.

A una coppia così cara io azzardo una domanda. Chiedo se hanno figlioli. Purtroppo no, dice Lita; dopo sette anni di matrimonio. Dio vuole così; ma noi adatteremo presto presto due bei bambini. E poi abbiamo quei corsi estivi di discoli, che sono figli di Dio e anche nostri; e ci danno tanto da fare e da pensare.

Calhoun comincia a essere inquieto. Deve andare da qualche parte. Lo saluto. Mi dice, quasi scherzando: Non parli troppo male di me.

I figli prodighi Dio li tratta bene.

Silvio Chini